Parallelo 45
Un sogno diventato realtà

Sembra ieri quando abbiamo inaugurato il **centro di addestramento di Rovigo**, ma è già trascorso più di un anno.
Una giornata che difficilmente io e i miei colleghi dimenticheremo, tanta era l'emozione mescolata alla preoccupazione di compromettere quanto di buono realizzato in anni di lavoro. Ma allo stesso tempo, eravamo alquanto determinati perchè il nostro sogno stava prendendo forma, si stava avverando.

Un sogno, mio e di Enrico Belloni, che partiva alcuni anni addietro (2014), quando i corsi di formazione si organizzavano in condizioni precarie, su piazzali pubblici o su aree messe a disposizione da qualche cliente, che talvolta generosamente ci prestava anche l'attrezzatura, ma dall'esito alquanto incerto, perché o la pioggia o altri fenomeni atmosferici o perché all'ultimo il carrello elevatore o la piattaforma di lavoro elevabile serviva all'azienda, ne impedivano il buon fine, costringendoci a rinviare la formazione stessa in altra data.

Da qui l'ambizione di realizzare un centro di formazione ed addestramento con tutte le attrezzature necessarie, che permettesse a datori di lavoro e lavoratori, di realizzare qualunque corso di formazione teorico-pratico, in materia di sicurezza sul lavoro.
E qui rivolgiamo un affettuoso ringraziamento all'ing. *Marco Arturo Romano – Presidente di Federsicurezza Italia* – al quale Enrico Belloni, quasi per caso, alla Fiera Ambiente Lavoro di Bologna, nell'ottobre del 2016, espose il nostro progetto, ed egli lo definì "geniale", incoraggiandoci ad avviarlo immediatamente, promettendo il massimo sostegno della Federazione.

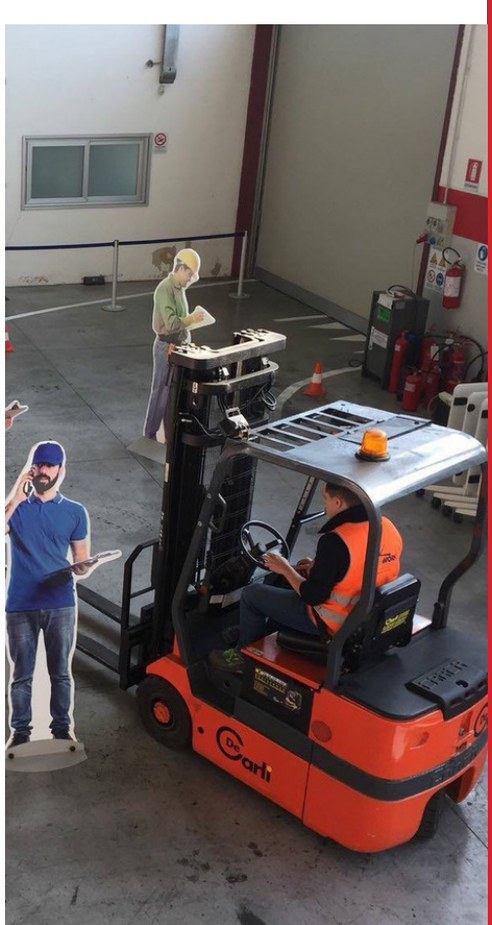
Tornammo determinati dalla fiera ed individuata la struttura adeguata, che già in passato aveva ospitato corsi di formazione per imprese edili, presentammo il progetto al proprietario dell'immobile, che si convinse subito sulla sua fattibilità aiutandoci concretamente per il suo avvio.

Altri artigiani locali "contagiati" dall'entusiasmo di Enrico Belloni, misero a disposizione del progetto tempo e creatività, realizzando attrezzature singolari nel proprio genere, come il simulatore antincendio e il simulatore di ribaltamento del carrello elevatore.

In poco più di sei mesi il nostro entusiasmo contagioso e l'aiuto di Federsicurezza Italia, ha permesso l'apertura di altri

due centri di addestramento, rispettivamente a Piacenza nel novembre 2017 e a Verona nel gennaio 2018, tutti contraddistinti dallo slogan "non c'è formazione vera senza addestramento", con il preciso obiettivo di diffondere sul territorio nazionale, una tangibile cultura della sicurezza sul lavoro, in grado di ridurre il numero degli infortuni e le morti bianche nelle nostre aziende.

Per questo possiamo tranquillamente affermare che il nostro sogno, grazie alla sua bontà, alla convinzione e alla determinazione di tanti interpreti, oggi si chiama PARALLELO 45.



Stefano Sacrato

Parallelo 45 L'esperienza dei Centri di Piacenza e Verona

Parallelo 45 Piacenza

1. A quasi un anno dall'inaugurazione del Vostro centro di addestramento potete ritenervi soddisfatti della scelta?

Certo, non vi può essere vera formazione nel campo della sicurezza sul lavoro senza una parte addestrativa. Per dedicarsi alla formazione ci vuole passione. Per dedicarsi alla formazione dei lavoratori nel campo della sicurezza occorre anche abbinare sensibilità nei confronti del mondo della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'etica, la passione e la sensibilità ci hanno sempre portato a dedicare una parte dei corsi all'addestramento, al di là della formazione/abilitativa alla conduzione di attrezzature, oltre a quanto comunque previsto per i corsi di formazione per addetti ad operare in spazi confinati, in cantieri stradali, in quota, o anche semplicemente per addetti antincendio, ma quanti sforzi per attuare tutto questo! Tempo, denaro (noleggi) o richieste di utilizzo dei mezzi propri del cliente. Oggi invece possiamo ottemperare appieno a quanto prevede la normativa in modo del tutto naturale e, in più, possiamo sbizzarrirci anche nel creare parti pratiche/addestrative all'interno di percorsi formativi che non ne prevedono; il tutto con grande soddisfazione del cliente azienda, del lavoratore e, naturalmente nostra.

2. Pensate che Parallelo 45 possa trasmettere all'esterno un forte segnale di innovazione per il territorio in cui operate e per la Vostra professione?

Senz'altro. Parallelo 45 è l'unico network presente in Italia che abbina l'addestramento alla formazione in modo coordinato fra i vari Centri. Un cliente che ha sedi diverse o che ha l'esigenza di assolvere l'obbligo formativo dei suoi lavoratori magari in zone d'Italia diverse da quelle dove normalmente opera, ha la possibilità di trovare sul territorio sempre un Centro Parallelo 45 con la stessa impostazione, lo stesso metodo, la stessa passione dei formatori, la stessa disponibilità a trovare soluzioni in tempi e metodi. Perché quindi non affidarsi ad un Centro Parallelo 45?

3. Poter assicurare tempi celeri e costi certi per la formazione sulla sicurezza, può essere una risorsa per le imprese, che non hanno l'opportunità di formazione presso i propri uffici o aree produttive?

Assolutamente sì. E poi non credo che sia opportuno continuare a svolgere formazione presso uffici o aree produttive di imprese. Difficilmente vi sono aule attrezzate con videoproiettori, lavagne lim, esempi di DPI di II e di III categoria, aree attrezzate per addestramento con attrezzature, quali percorsi, simulatori. La formazione sulla sicurezza va svolta in Centri specializzati ad erogarla e Parallelo 45 ne è un esempio.

Parallelo 45 Verona

1. Quali i motivi che hanno spinto l'ingresso di SicurGym – il vostro centro per la formazione pratica ed esperienziale – nel network nazionale Parallelo 45, promosso da Federsicurezza Italia?
La strada intrapresa da Studio Essepi con SicurGym, ossia creare un luogo pratico ed esperienziale dove consolidare l'obiettivo a noi da sempre più caro – ovvero la sicurezza e la salute dei lavoratori – è quella giusta. A conferma di questo siamo stati entusiasti di avere conosciuto persone che hanno la stessa visione e di essere entrati quindi nel gennaio 2018 nel network Parallelo 45. In questo modo abbiamo moltiplicato le nostre possibilità di azione, laddove un numero sempre maggiore di nostre aziende che hanno una struttura multisito su tutto il territorio nazionale ci chiedono di intervenire con la stessa efficacia ed efficienza anche su aree geografiche lontane dalle nostre zone di lavoro.

2. Pensate che Parallelo 45 distribuito in tutto il territorio nazionale, condividendo modalità di erogazione della formazione e filosofia operativa, basti per diffondere la Cultura della Sicurezza?
Il progetto Parallelo 45 si pone come un elemento di forte innovazione nell'ambito dell'offerta di formazione sulla sicurezza sul lavoro poiché coniuga esperenzialità e specificità delle azioni di addestramento sui rischi elevati (lavori in altezza, spazi confinati, incendio, folgorazione, ribaltamento, schiacciamento, ustioni) coinvolgendo il lavoratore completamente sia con la testa che con l'emozione. Sperimentare l'uso delle attrezzature in sicurezza diventa un'esperienza che non si dimentica e che permette al lavoratore di replicare sul proprio luogo di lavoro quanto ha imparato presso il Centro.
Certamente ritengo che implementare a livello nazionale un sistema di addestramento operativo di questo tipo stimolerà il mercato a non "accontentarsi" di soluzioni con minor efficacia, per non parlare dei corsi truffa che purtroppo ancora oggi imperversano. Ovviamente è altresì necessario che gli strumenti di controllo delle istituzioni di vigilanza sull'erogazione della formazione da parte delle aziende prendano in considerazione sempre di più il parametro "qualità dell'addestramento" e non solo la mera evidenza dell'effettuazione dello stesso.

3. Ritenete che la formazione e l'addestramento pratico per la sicurezza sul lavoro possano avere un ruolo determinante nello sviluppo organizzativo aziendale?
La nostra esperienza professionale in più di 30 anni di vita trascorsa all'interno delle aziende ci ha permesso di capire che ogni processo aziendale – oppure più semplicemente ogni prassi aziendale – oltre a produrre dei risultati, deve rispettare obiettivi di efficacia (il risultato) e di efficienza (quanto costa).
Se parliamo di sicurezza dobbiamo anche parlare di costi sia diretti che indiretti. La formazione pratica ed esperenziale, riducendo la probabilità e la gravita degli incidenti e degli infortuni che possono accadere durante lo svolgimento dei processi lavorativi, permette al contempo di ridurre i costi dei processi aziendali e quindi un miglioramento dell'organizzazione dell'impresa.

Intervista a cura di
Stefano Sacrato